



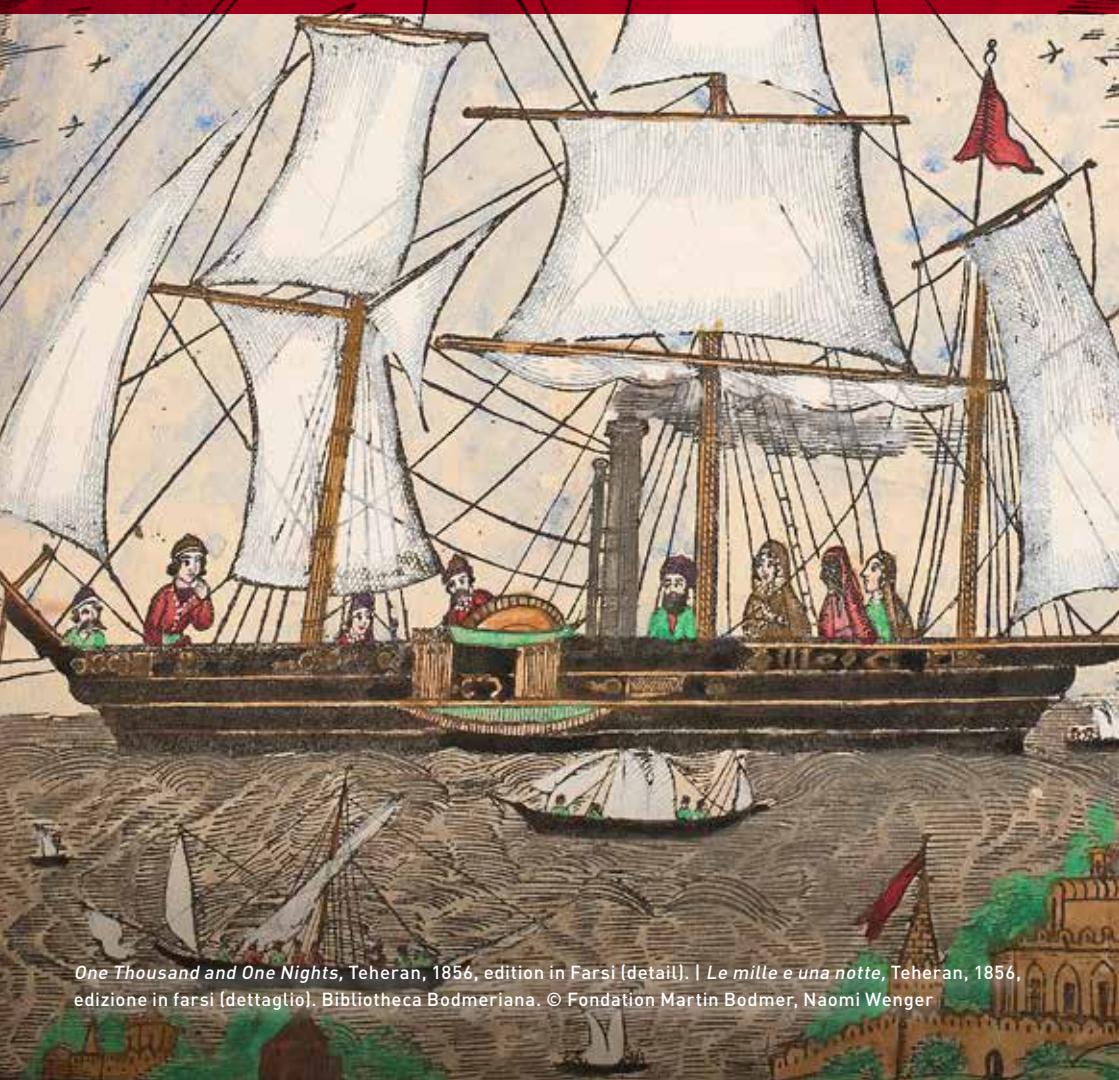
United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Memory of the World
in Switzerland

MEMORY OF THE WORLD IN SWITZERLAND

MEMORIA DEL MONDO IN SVIZZERA



One Thousand and One Nights, Teheran, 1856, edition in Farsi (detail). | *Le mille e una notte*, Teheran, 1856, edizione in farsi (dettaglio). Biblioteca Bodmeriana. © Fondation Martin Bodmer, Naomi Wenger



Pacifist petitions addressed to the League of Nations, 1935. | Petizioni pacifiste trasmesse alla Società delle Nazioni, 1935. © Swiss Commission for UNESCO, Naomi Wenger



Mozart, *String Quintet No. 5*, autograph manuscript, Vienna, December 1790 (detail). | Quintetto per archi n°5, manoscritto autografo, Vienna, dicembre 1790 (dettaglio). Biblioteca Bodmeriana. © Fondation Martin Bodmer, Naomi Wenger

MEMORY OF THE WORLD – AT THE SOURCE OF KNOWLEDGE

The «Memory of the World» Programme was established by UNESCO in 1992 to promote the preservation of documentary heritage, threatened not only by neglect or the ravages of time but also by wilful destruction.

In addition to its conservation efforts, «Memory of the World» also promotes universal access to the world's documentary heritage and raises awareness of its existence and significance. As part of the programme, the Memory of the World Register lists documents and collections of outstanding value for the history of humanity, reflecting the diversity of this heritage.

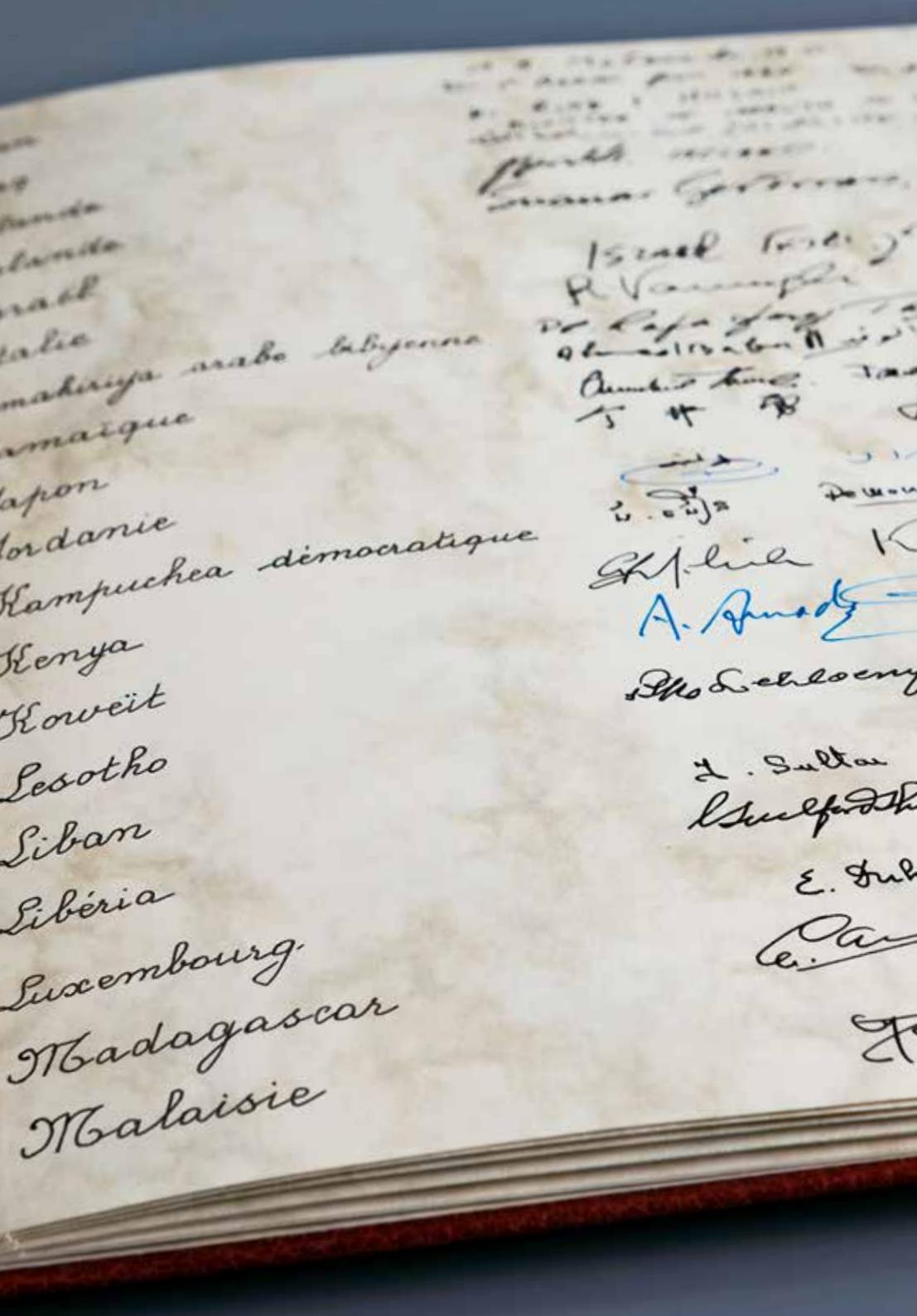
Switzerland, as a Host State to many international organisations, has the particularity of housing documentary heritage of a varied nature. In addition to its national heritage, it also hosts on its territory documentary archival collections belonging to various international institutions. To date, there are 5 inscriptions on the Register that have been submitted by Switzerland, 3 that have been submitted by international institutions and one joint registration.

MEMORIA DEL MONDO – ALLA FONTE DELLA CONOSCENZA

Il programma dell'UNESCO «Memoria del Mondo» è stato lanciato nel 1992 per promuovere la tutela del patrimonio documentario minacciato non solo dalla negligenza o dall'azione logorante del tempo, ma anche dalla distruzione volontaria.

Oltre a sostenere la conservazione, il programma incoraggia l'accesso universale a questo patrimonio documentario, dando visibilità alla sua esistenza e sottolineandone l'importanza. Inoltre comprende un Registro che illustra la varietà di questo patrimonio e nel quale sono catalogati i documenti e le collezioni di valore eccezionale per la storia dell'umanità.

La Svizzera, Stato ospite di numerose organizzazioni internazionali, ha la particolarità di accogliere un patrimonio documentario di varia natura. Oltre al patrimonio svizzero, accoglie sul suo territorio anche dei fondi d'archivio appartenenti a diverse istituzioni internazionali. Ad oggi, il Registro conta 5 iscrizioni proposte dalla Svizzera, 3 iscrizioni proposte da istituzioni internazionali e un'iscrizione congiunta.



MEMORY OF THE WORLD IN SWITZERLAND

MEMORIA DEL MONDO IN SVIZZERA

Inscriptions submitted by Switzerland

Iscrizioni presentate dalla Svizzera

- 1 Jean-Jacques Rousseau, Geneva and Neuchâtel collections (2011)
Collezioni Jean-Jacques Rousseau di Ginevra e Neuchâtel (2011)
- 2 The Montreux Jazz Festival Legacy (2013)
L'eredità del Montreux Jazz Festival (2013)
- 3 Biblioteca Bodmeriana (2015) | La Biblioteca Bodmeriana (2015)
- 4 Statements made by Indigenous Peoples at the United Nations (2017)
Dichiarazioni fatte dai popoli autoctoni alle Nazioni Unite (2017)
- 5 Documentary heritage of the former Abbey of Saint Gall in the Abbey Archives and the Abbey Library of Saint Gall (2017)
Patrimonio documentario dell'Antica Abbazia di San Gallo negli Archivi dell'Abbazia e nella Biblioteca dell'Abbazia di San Gallo (2017)

Inscriptions submitted by international institutions

Iscrizioni presentate da istituzioni internazionali

- 6 Archives of the International Prisoners of War Agency
(2007, submitted by the International Committee of the Red Cross)
Gli archivi dell'Agenzia internazionale dei prigionieri di guerra
(2007, su proposta del Comitato internazionale della Croce Rossa)
- 7 League of Nations Archives
(2009, submitted by the United Nations Office at Geneva)
Gli archivi della Società delle Nazioni
(2009, su proposta dell'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra)
- 8 Records of the Smallpox Eradication Programme
(2017, submitted by the World Health Organization)
I documenti del Programma d'eradicazione del vaiolo
(2017, su proposta dell'Organizzazione mondiale della sanità)

Joint inscription with Germany

Iscrizione congiunta con la Germania

9 The Song of the Nibelungs, a heroic poem from mediaeval Europe (2009)
La Canzone dei Nibelunghi, poema eroico dell'Europa medievale (2009)



Notes on playing cards by Rousseau for the writing of *Reveries of a Solitary Walker*. | Appunti presi da Rousseau su carte da gioco per la redazione delle *Fantasticherie del passeggiatore solitario*.
© Bibliothèque publique et universitaire de Neuchâtel

1

JEAN-JACQUES ROUSSEAU, GENEVA AND NEUCHÂTEL COLLECTIONS

COLLEZIONI JEAN-JACQUES ROUSSEAU DI GINEVRA E NEUCHÂTEL

Jean-Jacques Rousseau, a prominent philosopher and writer of the Enlightenment, had a major influence on the history of Western thought. His ideas were instrumental to many of the political, cultural and social developments of the modern and contemporary era. The thousands of manuscripts, original editions and rare documents housed in the Geneva and Neuchâtel collections offer a unique insight into the man, his body of work and the extent of his influence up to the present day.

Confessions, autograph manuscript, 1769–1771. | *Le Confessioni*, manoscritto autografo, 1769–1771.
© Bibliothèque de Genève

→ institutions.ville-geneve.ch/fr/bge
→ bpun.unine.ch

Jean-Jacques Rousseau, uno dei maggiori scrittori e filosofi del secolo dei Lumi, occupa un posto di rilievo nella storia del pensiero occidentale e la sua influenza è stata determinante per le trasformazioni politiche, culturali e sociali dell'epoca moderna e contemporanea. Le collezioni raccolte a Ginevra e Neuchâtel, che comprendono migliaia di manoscritti, edizioni originali e documenti rari, costituiscono una testimonianza unica per conoscere l'uomo, capirne l'opera e misurare l'impatto avuto dalle sue idee fino ai nostri giorni.



Herbie Hancock, Quincy Jones and Claude Nobs. | Herbie Hancock, Quincy Jones e Claude Nobs. © 2008 - FFJM Daniel Balmat



Aretha Franklin at the Montreux Jazz Festival. | Aretha Franklin al Montreux Jazz Festival. © 1971 Georges Braunschweig



B. B. King at the Montreux Jazz Festival. | B. B. King al Montreux Jazz Festival. © 1997 Claude-Nobs' Archives

2

THE MONTREUX JAZZ FESTIVAL LEGACY L'EREDITÀ DEL MONTREUX JAZZ FESTIVAL

The Montreux Jazz Festival was founded in 1967 by visionary music aficionado Claude Nobs, who recorded every performance with the most advanced equipment available. His dedication has left an archive of more than 5'000 hours of concert recordings, described by Quincy Jones as «the most important testimonial to the history of music covering jazz, blues and rock». In 2013 this became the first audio-visual collection to be included by UNESCO in the Memory of the World Register. Today, in partnership with the Swiss Federal Institute of Technology Lausanne (EPFL), the Claude Nobs Foundation works to preserve and enhance this legacy for future generations.

→ claudenobsfoundation.com

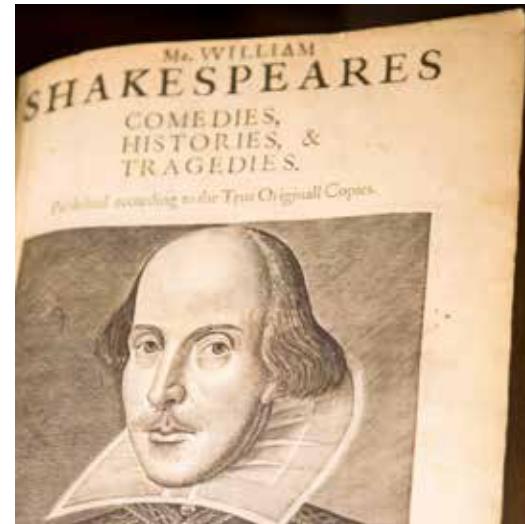
Appassionato di musica e visionario, Claude Nobs crea il Montreux Jazz Festival nel 1967 con l'intenzione di registrare ogni performance con le migliori tecnologie disponibili. Da questo impegno nasce una collezione di oltre 5'000 ore di concerti registrati. Secondo Quincy Jones, questa è la testimonianza più importante della storia della musica per quanto concerne il jazz, il blues e il rock. Iscritta nel 2013, è la prima collezione audiovisiva inclusa dall'UNESCO nel Registro della Memoria del Mondo. Oggi la Fondazione Claude Nobs s'impegna a tutelare e a preservare questo patrimonio per le generazioni future, in partenariato con il Politecnico federale di Losanna.



Gutenberg Bible (a.k.a. the «42-line Bible»), Mainz 1452-1454, 1st printed book thanks to moveable-type printing press. | Bibbia di Gutenberg (detta anche «Bibbia a 42 linee»), Magonza, 1452-1454, primo libro stampato a caratteri tipografici mobili.
© Fondation Martin Bodmer, Naomi Wenger



Murasaki Shikibu, *Genji Monogatari*, Japanese manuscript on paper, 16th century (detail). | Manoscritto giapponese su carta, XVI secolo (dettaglio).
© Fondation Martin Bodmer, Naomi Wenger



Shakespeare, *Comedies, Histories, & Tragedies*, London, 1623, 1st collective edition («First Folio»).
Shakespeare, *Comedies, Histories, & Tragedies*, Londra, 1623, 1^a edizione collettiva (detta «First Folio»). © Fondation Martin Bodmer, Naomi Wenger

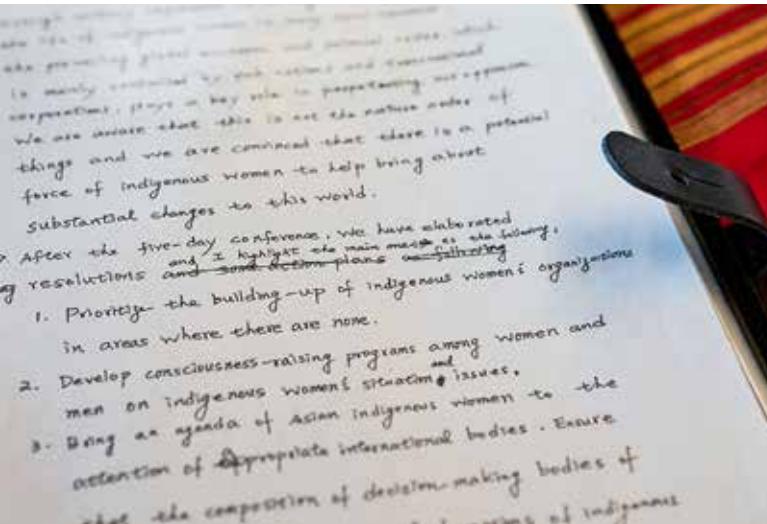
3

BIBLIOTHECA BODMERIANA LA BIBLIOTHECA BODMERIANA

The Bodmer Foundation was set up in 1971 to preserve the collections of the Biblioteca Bodmeriana. It comprises an outstanding library of documentary heritage and since 2003 also includes a museum dedicated to the world's greatest texts. This unique setting houses some of the leading treasures of human thought – a priceless body of work regarded as one of the most important private collections in the world. The Bodmer Foundation holds some 150'000 documents in almost 120 languages. The collection includes hundreds of papyri, western and eastern medieval manuscripts, thousands of autographic pages and rare prints (including the «Gutenberg Bible»).

→ fondationbodmer.ch

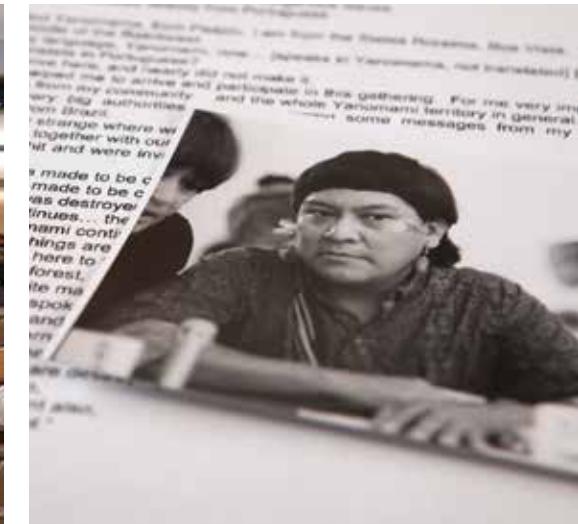
Creata nel 1971 per conservare la Biblioteca Bodmeriana, la Fondazione Bodmer è una biblioteca patrimoniale dal valore eccezionale e, dal 2003, anche un museo dedicato ai più importanti testi universali. Questo luogo unico raccoglie testimonianze di spicco del pensiero dell'umanità, e questo fondo inestimabile è considerato una delle collezioni private più belle del mondo. La Fondazione conta oltre 150'000 documenti in quasi 120 lingue, tra cui centinaia di papyri, manoscritti medievali occidentali e orientali, migliaia di pagine autografe e stampe rare (come la « Bibbia di Gutenberg »).



Declaration by Panai Varahan on behalf of the delegation of indigenous women of Asia, Geneva, 1993. | Dichiarazione di Panai Varahan a nome della delegazione delle donne autoctone dell'Asia, Ginevra, 1993. © Swiss Commission for UNESCO, Naomi Wenger



Indigenous delegates at the UN during the Expert Mechanism on the Rights of Indigenous Peoples. | Rappresentanti dei popoli autoctoni alle Nazioni Unite durante il Meccanismo di esperti sui diritti dei popoli autoctoni. © Eric Roset, Docip



Declaration and picture of Tuxaua João David Yanomama, Yanomami delegate, Brazil. New York, 2002. | Dichiarazione e fotografia di Tuxaua João David Yanomama, delegato Yanomami, Brasile. New York, 2002. © Swiss Commission for UNESCO, Naomi Wenger

4

STATEMENTS MADE BY INDIGENOUS PEOPLES AT THE UNITED NATIONS DICHIARAZIONI FATTE DAI POPOLI AUTOCTONI ALLE NAZIONI UNITE

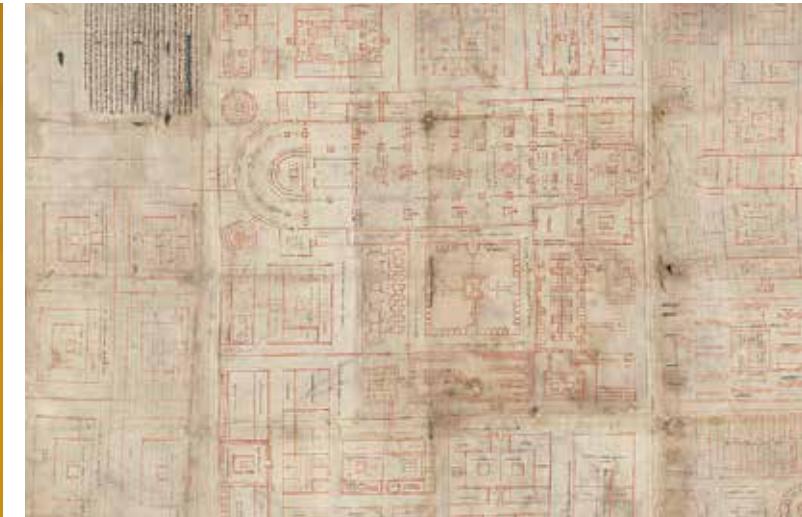
The Indigenous Peoples' Centre for Documentation, Research and Information (Docip) was established in 1978 at the request of (the world's) indigenous peoples. Docip is the official custodian of thousands of documents produced within the context of United Nations conferences in Geneva and New York. Its purpose is to protect the archives composed of documents produced since the first session of the UN Working Group on Indigenous Populations. They are essential testimonies to the struggle of indigenous peoples for the recognition of their rights – lessons which humanity cannot afford to forget.

→ docip.org

Il Centro di documentazione, di ricerca e di informazione dei popoli autoctoni (doCip) è stato creato nel 1978 su domanda dei popoli autoctoni e conserva migliaia di documenti prodotti nel quadro delle conferenze presso le Nazioni Unite a Ginevra e a New York. L'obiettivo del doCip è proteggere una collezione di archivi formata da documenti prodotti dalla prima sessione del gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulle popolazioni autoctone. Sono testimonianze essenziali della lotta portata avanti dalle popolazioni autoctone per il riconoscimento dei propri diritti: questi documenti rappresentano lezioni che l'umanità non può permettersi di dimenticare.



Letter of indulgence for the parishes of St Gall with images of the Saints of the Abbey Gallus and Otmar, Avignon, 1333. | Lettera d'indulgenza per le parrocchie di San Gallo con immagini di Santi della chiesa abbaziale Gallo e Otmar, Avignone, 1333. © Stiftsarchiv St. Gallen



The famous Plan of Saint Gall, approx. 825. | La celebre pianta di San Gallo, 825 circa. © Stiftsbibliothek St. Gallen

5

DOCUMENTARY HERITAGE OF THE FORMER ABBEY OF SAINT GALL IN THE ABBEY ARCHIVES AND THE ABBEY LIBRARY OF SAINT GALL

PATRIMONIO DOCUMENTARIO DELL'ANTICA ABBAZIA DI SAN GALLO NEGLI ARCHIVI DELL'ABBAZIA E NELLA BIBLIOTECA DELL'ABBAZIA DI SAN GALLO

The city of St Gall is a leading centre in the history of the written word in Europe. A unique legacy of its illustrious past is the documentary heritage preserved in the library and archives of the former Abbey of Saint Gall. The collection covers the period from around the year 700 until the secularisation of the abbey in 1805, representing a heritage of over a millennia. No other place in the world hosts such a large number and high quality of documents and manuscripts from the high Middle Ages at their original location. The uninterrupted collection of works for over 1'000 years in both the archives and the library remains unique.

→ stiftsbezirk.ch
 → sg.ch/kultur/stiftsarchiv

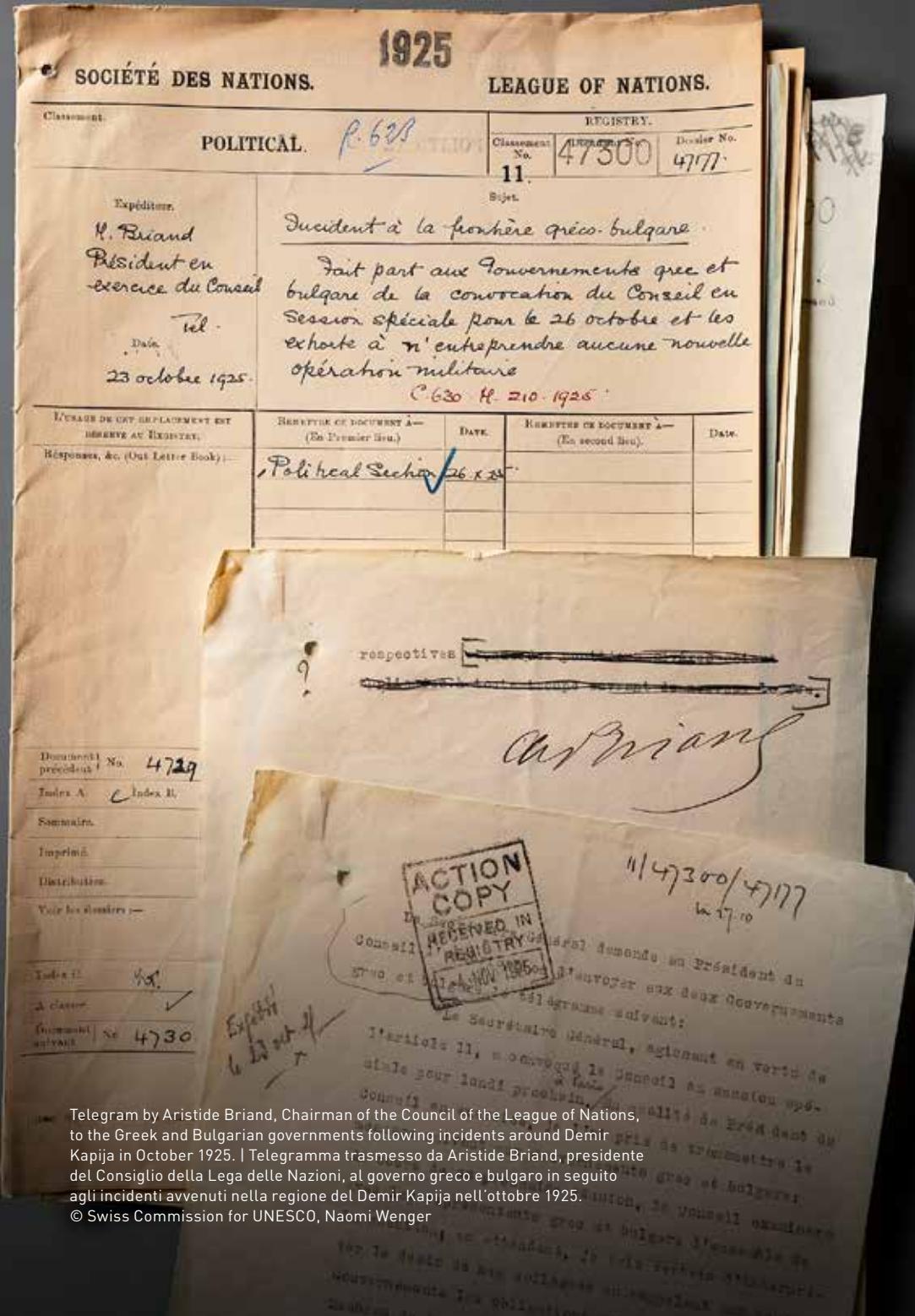
San Gallo è uno dei centri più importanti della storia della scrittura in Europa. Il patrimonio documentario dell'Abbazia di San Gallo, conservato nei suoi archivi e nella sua biblioteca, è un testimone unico del passato. La collezione copre un periodo di oltre mille anni, dal 700 circa fino alla secolarizzazione dell'Abbazia nel 1805. Il numero e la qualità dei documenti e dei manoscritti dell'alto Medioevo preservati nel loro luogo di origine sono straordinari e unici nel loro genere. Le due istituzioni hanno raccolto ininterrottamente opere per più di 1'000 anni: un'impresa che ha dello straordinario.

La botanique de J.-J. Rousseau, with 65 colour-printed illustrations after paintings by Pierre-Joseph Redouté, Paris, 1805. | *La botanique de J.-J. Rousseau*, con 65 tavole illustrate a colori secondo i dipinti di Pierre-Joseph Redouté, Parigi, 1805. © Bibliothèque de Genève



ASTER CHINENSIS.

ASTER DE CHINE.





Prisoners of war's file cards. | Schede nominative dei prigionieri di Guerra.
© Swiss Commission for UNESCO, Naomi Wenger



The aviator Roland Garros' file cards. | Schede relative all'aviatore Roland Garros.
© Swiss Commission for UNESCO, Naomi Wenger

Gefangeneneiste			
des Lagers Göttingen 15 DEC 1916			
Gefangeneneiste			
Zeitpunkt vom Zug	eingangenes Datum	abgeleitet vom Zug	133
12.12.16	9.12.16	8.12.16	P.B.
Gefangeneneiste			
Gefangeneneiste			
Qualitätsname Vorname (nur die Rufname) er bei Rufnamen Vorname des Vaters	Dienst- grad	a) Truppen- b) mit c) Rumpf.	a) Gefangeneneiste (Dit und Tag) b) vorhergehender Auf- enthaltsort c) Geburts- b) Kreis c) Vor-
Glinck	gen	A.F.L.	Wittlich
		12.12.16	10.12.16
			Plaice
			Lager Grefeld
			Antwerpen
			13.12.

Register of Belgian prisoners of war detained in camp Göttingen. | Registro dei prigionieri di guerra belgi detenuti nel campo di Göttingen. © Swiss Commission for UNESCO, Naomi Wenger

6

ARCHIVES OF THE INTERNATIONAL PRISONERS OF WAR AGENCY GLI ARCHIVI DELL'AGENZIA INTERNAZIONALE DEI PRIGIONIERI DI GUERRA

The archives of the International Prisoners of War Agency, a body created by the International Committee of the Red Cross on 21 August 1914, bear witness to the extent of suffering endured by the victims of the First World War. Its purpose was to reunite family members separated by the war, whether as prisoners of war, civilian internees or civilians in occupied regions. These archives enable us to track the fate of 2 million victims from all over the world. The personal data collection is available for online search and can be viewed at the International Red Cross and Red Crescent Museum in Geneva.

→ grandeguerre.icrc.org

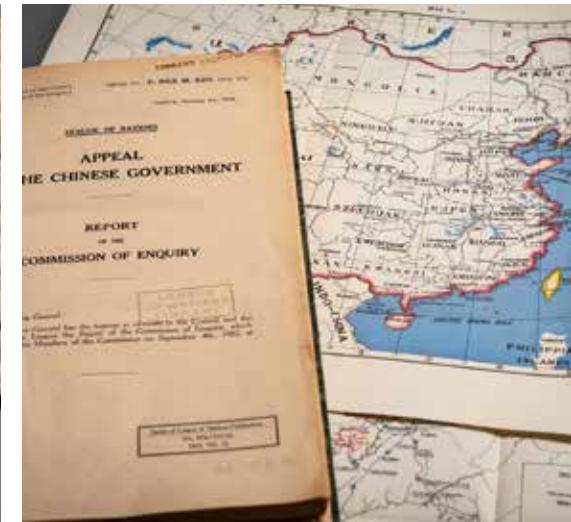
Gli archivi dell'Agenzia internazionale dei prigionieri di guerra, organo creato dal Comitato internazionale della Croce Rossa il 21 agosto 1914, offrono la testimonianza dell'enormità della sofferenza delle vittime della Prima guerra mondiale. Lo scopo di questi documenti è di ristabilire i legami familiari tra le persone separate dalla guerra, nel caso dei prigionieri di guerra, degli internati civili e dei civili nelle regioni occupate. Questi archivi permettono di ricostruire la sorte di 2 milioni di vittime provenienti dai quattro angoli del pianeta. Il fondo legato ai dati personali è disponibile online e può essere consultato presso il Museo internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa a Ginevra.



League of Nations Treaties' Register: record of the LoN Covenant. | Registro dei trattati della Società delle Nazioni: Convenzione della SDN. © Swiss Commission for UNESCO, Naomi Wenger



Flags of the international Commission created in 1938 by the LoN in order to evacuate foreign fighters from Spain. | Bandiera della Commissione internazionale, creata dalla SDN nel 1938, usata nel ritiro dei combattenti stranieri dalla Spagna. © Swiss Commission for UNESCO, Naomi Wenger



Report of the Lytton Commission of 1932 following the occupation of Manchuria. | Rapporto della Commissione Lytton del 1932 in seguito all'occupazione della Manciuria. © Swiss Commission for UNESCO, Naomi Wenger

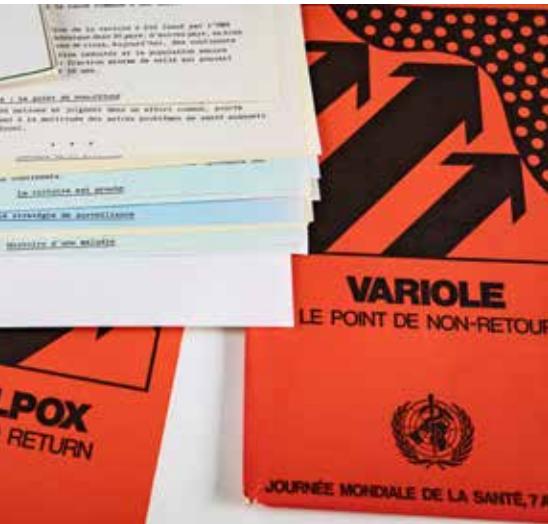
7

LEAGUE OF NATIONS ARCHIVES GLI ARCHIVI DELLA SOCIETÀ DELLE NAZIONI

The League of Nations was founded in 1919 in the aftermath of the tragedies and suffering caused by the First World War. Its foundation stands as a testimony to the will of the member states to create the world's first intergovernmental organisation for peace and cooperation. This led to a fundamental change in international relations and the institutionalisation of the multilateral system. The UN Library in Geneva is responsible for the preservation and dissemination of the remarkable documentary heritage bequeathed by the League of Nations in 1946, which totals more than 2'000 linear metres of archives.

→ unog.ch/library

La Società delle Nazioni è stata fondata nel 1919, in risposta alle tragedie e alle sofferenze provocate dalla Prima guerra mondiale, per volontà degli Stati membri che intendevano creare la prima organizzazione intergovernativa per la pace e la cooperazione. Questa decisione ha mutato profondamente le relazioni internazionali, istituzionalizzando il multilateralismo. La Biblioteca delle Nazioni Unite a Ginevra si occupa di tutelare e diffondere il patrimonio documentario lasciato in eredità dalla Società delle Nazioni nel 1946 e conservato in un archivio, su oltre 2'000 metri lineari di scaffali.



World Health Day on the theme of smallpox, promotional material, 1975. | Giornata mondiale della Sanità sul tema del vaiolo, materiale promozionale, 1975. © Swiss Commission for UNESCO, Naomi Wenger



Smallpox vaccine. | Vaccino contro il vaiolo.
© Swiss Commission for UNESCO, Naomi Wenger



Seal on the parchment certifying the eradication of smallpox, Commission for the Smallpox Eradication, 9 December 1979. | Sigillo sulla pergamena che certifica l'eradicazione del vaiolo, Commissione per l'eradicazione del vaiolo, 9 dicembre 1979. © Swiss Commission for UNESCO, Naomi Wenger

8

RECORDS OF THE SMALLPOX ERADICATION PROGRAMME OF THE WORLD HEALTH ORGANIZATION I DOCUMENTI DEL PROGRAMMA D'ERADICAZIONE DEL VAIOL

In 1966, the World Health Organization launched a global programme to eradicate smallpox, a deadly and devastating disease that had afflicted humanity for millennia. In 1980, the World Health Assembly confirmed the eradication of smallpox, the first ever and still the only global eradication of a disease. The records of this programme consist of a closed collection dating from 1948 to 1987. This unique body of original documents – nowadays digitized to preserve the originals – records the extraordinary efforts made by those involved in the fight against this disease.

→ who.int

Nel 1966 l'Organizzazione mondiale della sanità lancia un programma a livello mondiale per eradicare il vaiolo, una malattia letale e devastante che ha colpito l'umanità per millenni. Nel 1980 l'Assemblea mondiale della sanità conferma l'eradicazione del vaiolo: si tratta del primo e unico caso su scala mondiale. I documenti relativi a questo programma sono raccolti in una collezione chiusa e datano dal 1948 al 1987. Questo dossier unico – oggi digitalizzato per preservarne gli originali – documenta gli sforzi straordinari compiuti dalle persone coinvolte in questa lotta contro la malattia.



Archives of the International Prisoners of War Agency. Filing cabinets containing the file cards. | Archivi dell'Agenzia internazionale dei prigionieri di guerra. Schede nominative.

© Swiss Commission for UNESCO, Naomi Wenger

Al-Bukhari, *Al-Jami' al Sahih* [Book XI], Morocco, 1456, Arabic manuscript on paper, oldest known copy of this *hadiths* collection. | Al- Bukhari, *Al-Jami' al Sahih* [libro XI], Marocco, 1456, manoscritto arabo su carta, il più antico esemplare conosciuto di questa raccolta di *hadiths*. Bibliotheca Bodmeriana.

© Fondation Martin Bodmer, Naomi Wenger



hunderz orf dyrh fianze;
 dvreh sin schilt mit lauze.
 iwer chleinode brahte.
 vil wenich ich do gedalhte;
 iwer minne euenem anderm trute;
 min fröwe Jesvte.
 fröwe ir svlt gelöben des.
 dar der stolre Galoes.
 fillu roy Gaudiu.
 tot lach von der tioste min.
 Ir hieit öch da nahen bi.
 da Plihopliheri.

n̄ eret an mir ritters pris.
 ir sit getriwe vñ wis.
 vñ öch wol so gewaldich min.
 ir myget mir gebn hohen pin.
 ir svlt e min gerilte nenn.
 dvreh elliv wip lat iche geremn.
 ir mygt mir dannoch fügen not.
 lege ich von andern handen tot.
 daz iv riht pris geneichte;
 swie schiere ich denne veichte;
 dar wäre mir ein svriv rit.
 sit iwer harzen an mir lit.



Extract and historiated initial from the St Gall manuscript «B», around 1260. | Estratto e capolettera dal manoscritto «B» di San Gallo, verso 1260. © Stiftsbibliothek St. Gallen

9

THE SONG OF THE NIBELUNGS, A HEROIC POEM FROM MEDIAEVAL EUROPE

LA CANZONE DEI NIBELUNghi, POEMA EROICO DELL'EUROPA MEDIEVALE

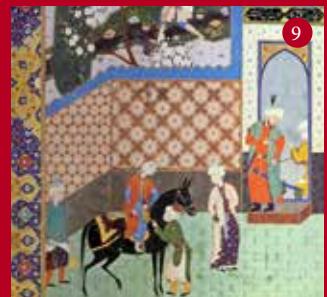
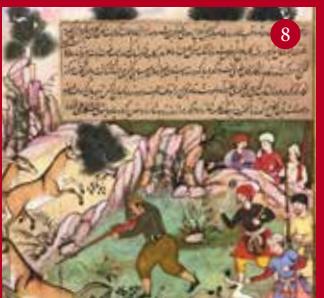
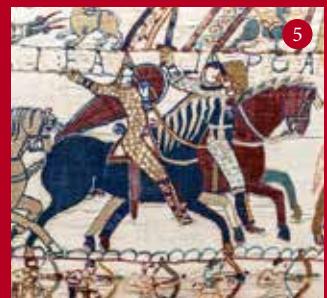
The «Nibelungenlied» (Song of the Nibelungs) is the most famous epic heroic poem written in Middle High German. The stirring account of the life and murder of Siegfried the dragon-slayer, his love for Kriemhild and the fall of the Kingdom of Burgundy, was written at the court of the Bishop of Passau around the year 1200. The Abbey Library of St Gall holds one of the three most important copies of this poem, known as the manuscript «B» (Cod. Sang. 857, by 1260). It has been included in the Memory of the World Register, along with two other copies held in Munich and Karlsruhe.

→ stiftsbezirk.ch

La Canzone dei Nibelunghi è l'epopea più celebre della letteratura in alto tedesco medio. Scritta da un poeta ignoto intorno al 1200, narra le vicende movimentate della vita e dell'assassinio di Sigfrido, l'eroe che aveva ucciso il drago, del suo amore per Crimilde e della caduta del Regno di Borgogna. La biblioteca dell'abbazia di San Gallo conserva una delle tre copie più importanti di quest'opera, nota con il nome di manoscritto «B» dei Nibelunghi (Cod. Sang. 857, v. 1260). Questo manoscritto è iscritto, insieme agli altri due esemplari conservati a Monaco di Baviera e Karlsruhe, nel Registro Memoria del Mondo.

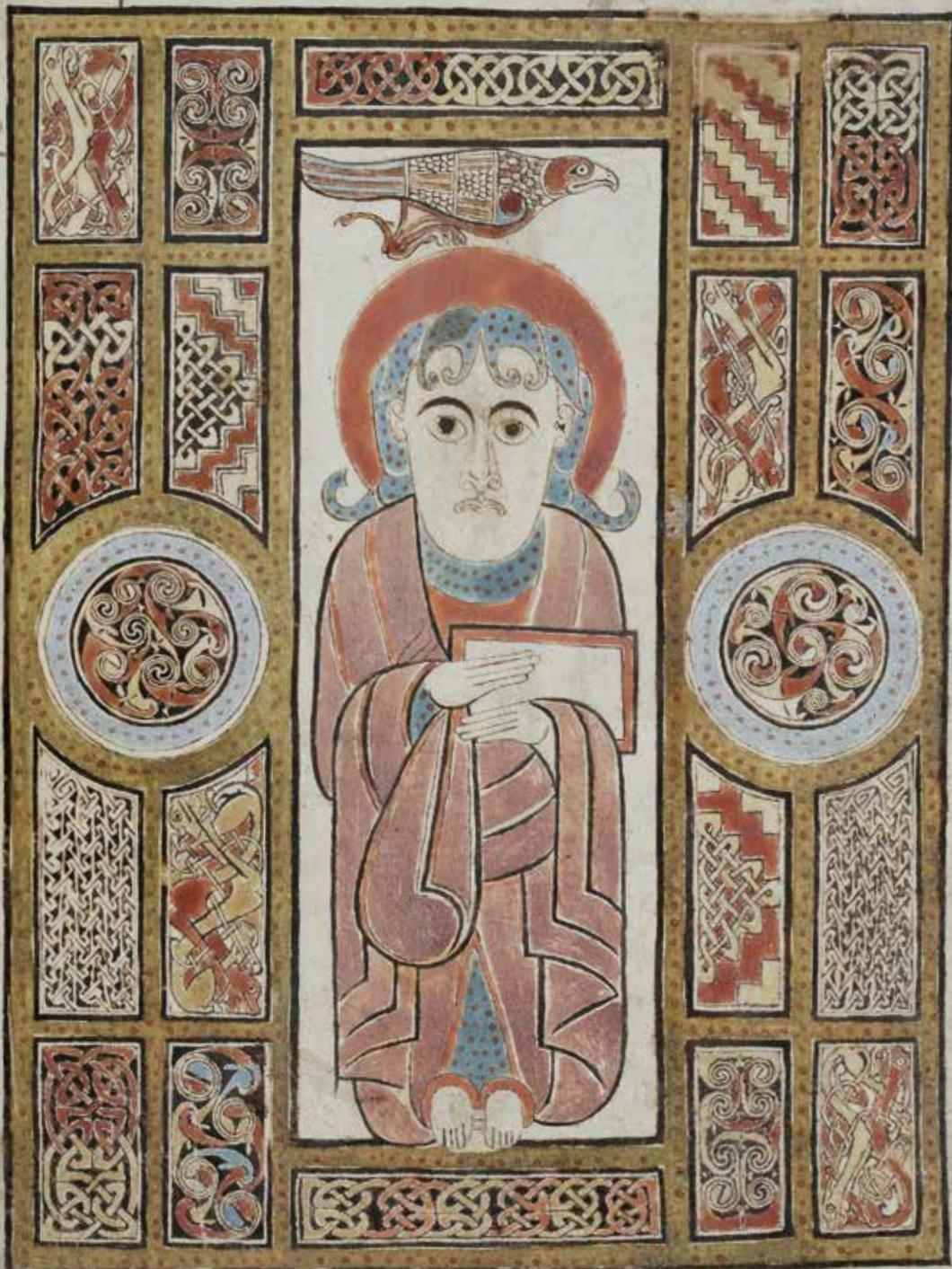
DOCUMENTARY HERITAGE FROM ALL OVER THE WORLD
INSCRIBED ON THE REGISTER

PATRIMONIO DOCUMENTARIO DI TUTTO IL MONDO
ISCRITTO NEL REGISTRO



Nr. 1: Final document of the Congress of Vienna, Austria | Atto finale del Congresso di Vienna, Austria © Federal Archive of Austria | **Nr. 2:** Gospels of Tsar Ivan Alexander, Bulgaria and UK | Vangeli dello zar Ivan Alexander, Bulgaria e Regno Unito © The British Library | **Nr. 3:** The Discovery of Insulin and its Worldwide Impact, Canada | Insulina, una scoperta con implicazioni globali, Canada © University of Toronto Library | **Nr. 4:** The National Library of Egypt's Collection of Mamluk Qur'an Manuscripts | La collezione di manoscritti del Corano mamelucco della Biblioteca Nazionale d'Egitto © National Library and Archives of Egypt | **Nr. 5:** Bayeux Tapestry, France | Arazzo di Bayeux, Francia © Wikimedia | **Nr. 6:** Ludwig van Beethoven: Symphony No. 9, Germany | Sinfonia n. 9, Germania © Staatsbibliothek Berlin | **Nr. 7:** Construction and Fall of the Berlin Wall, Germany | Costruzione e caduta del muro di Berlino, Germania © Ruth Leibing | **Nr. 8:** Tarikh-E-Khandan-E-Timuriyah, India | Khuda Bakhsh Oriental Library, Bihar | **Nr. 9:** Collection of Nezami's Panj Ganj, Iran | Collezione di Panj Ganj di Nezami, Iran © Golestan Palace |

Nr. 10: Documents on | Documenti su Joseon Tongsinsa / Chosen Tsushinshi, Republic of Korea and Japan / Repubblica di Corea e Giappone © Nagasaki Prefectural Tsushima Museum of History and Folklore | **Nr. 11:** Archives of Tōji temple contained in one-hundred boxes, Japan | Archivio del tempio di Toji contenuto in cento scatole, Giappone © Kyoto Prefectural Library and Archives | **Nr. 12:** The work of Fray Bernardino de Sahagún, Mexico, Italy and Spain | Opera di Frate Bernardino de Sahagun, Messico, Italia e Spagna © National Library of Anthropology and History | **Nr. 13:** Kanjur written with 9 precious stones, Mongolia | Kanjur scritto con 9 pietre preziose, Mongolia © National Library of Mongolia | **Nr. 14:** Diaries of Anne Frank, Netherlands | Diario di Anna Frank, Paesi Bassi © Wikimedia | **Nr. 15:** Treaty of Tordesillas, Spain and Portugal | Trattato di Tordesillas, Spagna e Portogallo © Biblioteca Nacional de Lisboa | **Nr. 16:** The Orwell Papers, UK | Gli archivi di Orwell, Regno Unito © University College London



THE SWISS COMMISSION FOR UNESCO

The Swiss Commission for UNESCO acts as an interface between the international community, the civil society in Switzerland and political instances on federal and cantonal level. The Swiss Commission for UNESCO runs the platform for the Memory of the World label-holders in Switzerland, as well as selects and supports the application files.

MEMORY OF THE WORLD EMBLEM

All the knowledge of antiquity was passed down to us on papyrus and parchment scrolls. This is the idea behind the graphic design of the programme's logo: a scroll whose shape also depicts the copyright symbol and can represent a globe, a film roll and a gramophone record – some of the many different forms that the carriers of documentary heritage can take and which is being preserved under this programme.

LA COMMISSIONE SVIZZERA PER L'UNESCO

La Commissione svizzera per l'UNESCO funge da passerella fra la comunità internazionale, la società civile in Svizzera e le istanze politiche federali e cantonali.

La Commissione svizzera per l'UNESCO gestisce la piattaforma per i titolari del marchio «Memoria del mondo» in Svizzera e seleziona e supporta i file delle applicazioni.

L'EMBLEMA DI EMORIA DEL MONDO

Tutto il sapere degli Antichi ci è stato trasmesso su rotoli in papiro o su pergamene. Sono stati questi oggetti a ispirare la grafica del logo, un rotolo la cui forma evoca non solo il simbolo del copyright ma anche un globo, una pellicola di film o un disco. Questo emblema rappresenta le varie forme di trasmissione del patrimonio documentario conservato nel quadro di questo programma.

← Representation of St. John. Irish Evangelary of St Gall (*Quatuor evangelia*), Ireland, around 750. | Rappresentazione di San Giovanni. Evangelario irlandese di San Gallo (*Quatuor evangelia*). Irlanda, verso 750. © Stiftsbibliothek St.Gallen

PUBLISHER/EDITORE

Swiss Commission for UNESCO, c/o FDFA, 3003 Berne
Commissione svizzera per l'UNESCO, c/o DFAE, 3003 Berna
info@unesco.ch, www.unesco.ch



Montreux Jazz Heritage Lab at the ArtLab of the EPFL. | Montreux Jazz Heritage
Lab presso l'ArtLab dell'EPFL. © 2016 Alain Herzog